



Le Segreterie di Coordinamento del Banco di Sardegna

Sassari, 12 ottobre 2016

FOOTPRINT WAVE 3 IL GRANDE IMBROGLIO

In questi giorni al Banco si vive una frenetica vigilia: sta per partire la wave 3 del progetto footprint.

Tradotto in italiano si sta applicando il nuovo modello distributivo di gruppo che copia quello attuato in precedenza al Banco in occasione del modello divisionale, solo che le filiali non si chiamano più A B C D ma hub, spoke e spoke light.

Indubbiamente detto in inglese il tutto appare più figo (cool) ed in definitiva più manageriale.

Assistiamo invece ad un'operazione fatta sulla rete che, a distanza di circa tre anni dalla precedente ristrutturazione, modifica alcuni aspetti residuali ma comunque consolidati che, pur tra mille difficoltà, cominciavano a dare risposte al territorio e alla clientela.

Sul Banco era già stato applicato un modello simile all'hub e spoke, con all'epoca massicci trasferimenti, demansionamenti e disagi per la clientela.

Oggi viene calato presentandolo come "nuovo" un modello organizzativo già in uso e, con questo alibi, vengono disposti trasferimenti, cambiamenti di mansioni, spesso incomprensibili e, probabilmente, nuovi disagi per la clientela già abbastanza disorientata con il progetto Dinamo.

I lavoratori lamentano un peggioramento della qualità della vita causata da:

- **trasferimenti**

anche a distanza considerevoli, con la motivazione di volere stimolare l'attività lavorativa che, secondo la gestione del personale, viene meno se un collega rimane troppo tempo nella stessa sede di lavoro.

Il risultato è la mortificazione del lavoro fin qui svolto con dedizione ed abnegazione dai colleghi.

Le disposizioni contrattuali che prevedono trasferimenti per "comprovate esigenze tecnico organizzative produttive" vengono con scaltrezza sistematicamente aggirate facendo apparire come inevitabili trasferimenti che non hanno alcuna motivazione.

Non è considerabile come esigenza tecnico organizzativa produttiva il trasferimento di colleghi che vengono mandati a svolgere le stesse mansioni in altra filiale e vengono sostituiti con altri di pari mansioni.

- **demansionamenti,**

non giustificati con perdita di incarichi ed attribuzione di altri con rango inferiore, senza alcuna condivisione con i colleghi. A chi viene attribuito un nuovo incarico di responsabilità gli viene comunicato che è chiamato da subito ad assumere i rischi del ruolo ma, "per il momento, non è possibile valutare e riconoscere il percorso professionale e di carriera". Della serie armiamoci, partite che poi si vedrà se si dovrà riconoscere qualcosa.

Peccato che esista il contratto integrativo, finora applicato in presenza di precedenti ristrutturazioni, tutt'ora valido ed in vigore.

In sintesi, tutta una serie di comportamenti presenti in passato come episodi sporadici ed isolati, definiti come anomalie dalle stesse aziende, oggi diventano un'azione sistematica che con l'alibi del mitico cambiamento, tenta di stravolgere ogni regola.

E tutto questo non riguarda un numero limitato di persone ma centinaia e centinaia di colleghi, trattati come tessere di un puzzle che si pensa di poter scomporre e ricomporre a piacere.

Come se tutto questo non bastasse, i carichi di lavoro e le pressioni commerciali sono talmente spinti che portano i colleghi talvolta a commettere degli errori operativi che poi l'azienda non perde occasione per trasformare in contestazioni disciplinari.

A ciò aggiungiamo la mancata applicazione di normative aziendali sulle condizioni al personale, tutt'ora vigenti, che provocano un danno economico ai colleghi.

Come si possa pensare di raggiungere obiettivi in azienda con questo clima rimane un mistero.

Per quanto riguarda la mancata applicazione del contratto integrativo, le OO.SS. di gruppo hanno già consegnato una lettera di diffida alla capogruppo, non mancherà la risposta su tutti gli altri eccessi evidenziati.

Per la prossima settimana è già prevista una riunione congiunta delle segreterie sindacali di gruppo per valutare le conseguenti iniziative da assumere.

Vi terremo puntualmente aggiornati.

Le Segreterie di Coordinamento del Banco di Sardegna